

# Novità per corpo, movimento e sport

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 6

PDF erstellt am: **20.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Novità per corpo, movimento e sport

Foto: Daniel Käsemann

**Indicazioni curriculari** // Il Ministero italiano della pubblica istruzione ha presentato le nuove indicazioni nazionali valide per i prossimi due anni scolastici. In collaborazione con la CAPDI proponiamo un sunto delle parti riguardanti l'educazione fisica nella scuola del primo ciclo.



► Nella scuola del primo ciclo che comprende la primaria e la secondaria di primo grado, l'area disciplinare motoria è inserita in quella linguistico-artistico-espressiva. La disciplina «educazione fisica» prende il nome di «corpo, movimento, sport».

### Un'area sovradisciplinare

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana; lingue comunitarie; musica, arte e immagine; corpo, movimento e sport. Tutte queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, storicamente e convenzionalmente organizzato intorno a specifici temi e problemi, a metodi e a linguaggi propri, concorrono a definire un'area sovradisciplinare in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano. Gli esseri umani, infatti, con i linguaggi verbali, iconici e sonori hanno da sempre attuato la loro propensione a narrare e a descrivere spazi, personaggi e situazioni sia reali sia virtuali, a elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni creando l'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali e civili di una comunità.

Anche il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nella gestualità teatrale, nel balletto) e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità, ma anche con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.

### Stare bene con se stessi

Nel primo ciclo il corpo, il movimento e lo sport promuovono la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità motorie. Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, ma anche della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo «stare bene con se stessi» richiama l'esigenza che nel curriculum dell'educazione al movimen-

to confluiscono esperienze che riconducono a stili di vita corretti e salutari, che comprendono la prevenzione di patologie connesse all'ipocinesia, la valorizzazione delle esperienze motorie e sportive extrascolastiche, i principi essenziali di una corretta condotta alimentare, nonché una puntuale informazione riguardante gli effetti sull'organismo umano di sostanze che inducono dipendenza.

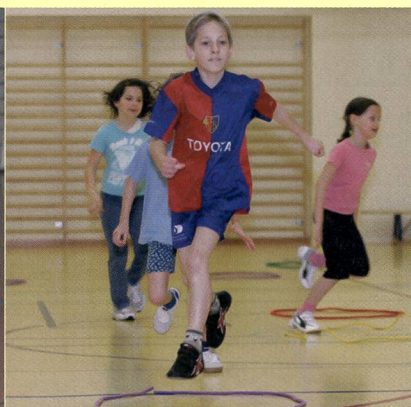
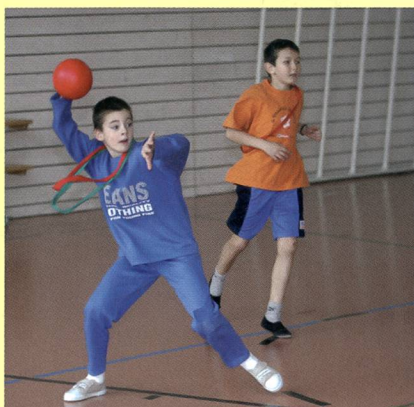
### Condividere esperienze di gruppo

La disciplina fornirà all'alunno le occasioni per riflettere sui cambiamenti morfo-funzionali del proprio corpo, per accettarli come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrirà altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria sarà quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alle più svariate performance sportive, l'alunno potrà esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri.

►► **L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.** ◀◀

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. Attraverso la dimensione corporeo-motoria l'alunno esprime istanze comunicative e, a volte, manifesta disagi di varia natura che non riesce a comunicare con un linguaggio verbale.





Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni che portano varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e «incontri». In questo modo le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e valorizzate e si evita che le differenze si trasformino in disuguaglianza.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti di motoria sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

L'esperienza motoria deve connotarsi come «vissuto positivo» mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole nell'acquisizione delle proprie competenze motorie. Deve inoltre realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti i bambini la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità. //



## Commento

### Buone le intenzioni

► È apprezzabile che siano state individuate delle macrocompetenze o ambiti, al cui interno sono declinati gli obiettivi. Tali macrocompetenze coincidono generalmente con gli ambiti individuati dalla Capdi & LSM. Anzi potremmo dire che il nostro lavoro di ricerca costituisce una valida chiave di lettura per la realizzazione e la messa a punto di un piano di lavoro in linea con le nuove indicazioni nazionali.

Tuttavia permangono alcune criticità. Il testo non appare organico; nel complesso le affermazioni risultano generiche e non sempre attinenti all'area motoria; non sono chiare le finalità che poi invece vengono riportate come ambiti nello sviluppo degli obiettivi di apprendimento. Nel complesso l'operazione di troppa sintesi non rende chiari gli obiettivi che il più delle volte risultano parziali. Gli ambiti mantengono una continuità ma al loro interno gli obiettivi risultano incompleti e generalmente non sono in progressione nei vari ordini di scuola. La scelta di abbandonare la scansione biennale a favore di tempi più lunghi non è pienamente condivisibile; con una scansione in periodi didattici così ampi c'è il rischio di smarrire i riferimenti concreti ai livelli da raggiungere nelle classi.

La distinzione tra conoscenze e abilità non è stata mantenuta nelle nuove indicazioni nazionali, mentre invece è stata riproposta nel documento tecnico per l'obbligo scolastico. Il nome del campo di esperienza della scuola dell'infanzia è appropriato e molti obiettivi di apprendimento sono coerenti con il lavoro di ricerca della Capdi & LSM, anche se risultano sovradimensionati rispetto alle tappe di sviluppo: infatti sia gli obiettivi che i traguardi sono troppo elevati per l'età di riferimento. Il nome della disciplina, appropriato per la scuola dell'infanzia, non sembra adeguato per primaria e scuola secondaria di primo grado poiché non rispecchia il tipo di competenze che gli alunni acquisiscono.

Più in particolare si segnala che il linguaggio non è sempre specifico e che alcuni obiettivi sono enunciati attraverso frasi troppo lunghe che al loro interno declinano più obiettivi e questo non è funzionale alla didattica. Inoltre mancano completamente gli obiettivi di tipo cognitivo e l'attività in ambiente naturale appare solo tra gli obiettivi della terza media. Nel gioco avviene più volte il richiamo alla gara e alla competizione con conseguenti «vittorie» e «sconfitte» in contraddizione con la premessa che dice «esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra, l'esperienza motoria deve connotarsi come un vissuto positivo che renda l'alunno progressivamente consapevole nell'acquisizione delle proprie competenze motorie.»

Si ritiene inoltre che i traguardi di sviluppo non assolvano alla loro funzione dichiarata di verifica del raggiungimento della competenza, perciò verificabile; risultano invece più simili ad un riassunto degli obiettivi in precedenza descritti. Manca quindi un vero profilo d'uscita (o traguardo di sviluppo). //

► *Commento a cura del Comitato scientifico della Capdi & LSM. Per saperne di più: [www.capdi.it](http://www.capdi.it)*



**Terza classe primaria**

**Quinta classe primaria**

**Terza classe secondaria di primo grado**

**Il corpo e le funzioni senso-percettive**

■ Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente; riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).

■ Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico, sapendo anche modulare e controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.

■ Essere in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere una ottimale efficienza fisica migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare).  
■ Mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio-respiratoria e muscolare.

**Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo**

■ Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).  
■ Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.  
■ Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali (contemporaneità, successione e reversibilità) e a strutture ritmiche.  
■ Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi.

■ Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.  
■ Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

■ Saper utilizzare e trasferire le abilità coordinative acquisite per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.  
■ Saper applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento.  
■ Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. Sapersi orientare nell'ambiente naturale attraverso la lettura e la decodificazione di mappe.

**Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva**

■ Utilizzare in modo personale il corpo ed il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.  
■ Essere in grado di assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive.

■ Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.  
■ Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali o strutture ritmiche.

■ Conoscere ed applicare semplici tecniche di espressione corporea.  
■ Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.  
■ Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

**Il gioco, lo sport, le regole e il fair play**

■ Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi individuali e di squadra e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando ed interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del «valore» delle regole e l'importanza di rispettarle.

■ Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive.  
■ Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori, accogliendo suggerimenti e correzioni.  
■ Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.  
■ Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

■ Padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.  
■ Partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco e alla sua realizzazione (tattica) adottate dalla squadra mettendo in atto comportamenti collaborativi.  
■ Conoscere ed applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi assumendo anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria.  
■ Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la «sconfitta».

**Sicurezza e prevenzione, salute e benessere**

■ Conoscere ed utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.  
■ Percepire e riconoscere «sensazioni di benessere» legate all'attività ludico-motoria.

■ Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza nei vari ambienti di vita.  
■ Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

■ Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche ed i loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria e in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.  
■ Assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buon stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, ecc).

Obiettivi di apprendimento nell'ambito della disciplina «Corpo, movimento, sport». Gli obiettivi sono definiti in relazione al terzo e al quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Essi sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni (elaborazione a cura di Lucia Innocente per la CAPDI).